

Teatro Ragazzi e Famiglie

Domenica 11 novembre 2012 ore 17
Eventi Culturali (Porto Sant'Elpidio)

ATTENTI AL LUPO

Teatro d'attore (comicità festosa e interazione con il pubblico)
età consigliata: a partire dai 5 anni

Domenica 9 dicembre 2012 ore 17
CREST Teatro (Taranto)

LA STORIA DI HANSEL E GRETEL

Teatro d'attore
età consigliata: a partire dai 5 anni

Domenica 13 gennaio 2013 ore 17
Teatro Prova (Bergamo)

PARCOPINOCCHIO

Teatro d'attore (oggetti e figure animate)
età consigliata: a partire dai 4 anni

Domenica 24 febbraio 2013 ore 17
Compagnia dell'Alba - Teatro Stabile d'Abruzzo (Ortona)

NUNSENSE...LE AMICHE DI MARIA

Musical
età consigliata: a partire dai 6 anni

COSTO UNICO
bambini e adulti € 7.00

ABBONAMENTO
(4 spettacoli) € 20.00



clempad
il Tablet per Giocare alla Grande

6-12 ANNI

Un vero tablet Android pensato per i bambini con tante applicazioni educative e interattive incluse e scaricabili dal Clem Channel, il canale esclusivo dedicato al bambino.

PARENTAL CONTROL
Un Browser Sicuro in grado di far navigare il bambino in pagine certificate.

Clem Store
Centinaia di App Educative da scaricare in piena sicurezza!

Clementoni

www.clementoni.it



Domenica 11 novembre 2012 ore 17

Eventi Culturali - Teatri Comunicanti
A.L.C.I. - Associazioni Lupi Cattivi D'Italia

ATTENTI AL LUPO

a partire dai 5 anni

Spettacolo interattivo con utilizzo di attori animati e pupazzi umani

testo **Marco Renzi**
con **Oberdan Cesanelli, Stefano Leva, Federico Mancini**
musiche originali **Enrico Biciocchi**
immagini **Corrado Virgili**
creazione maschere e burattini **Roberta Spagne** con la collaborazione di **Marianna Peruzzo**
costumi **Maria Luce Martini**
organizzazione generale **Lucia Frontoni e Francesca Cerretani**
regia **Giacomo Zito**

Il pubblico entra e trova l'ingresso del teatro addobbato: gonfaloni, manifesti, bandiere, musica da convention elettorale. Dei Lupi in doppio petto, con tanto di coda sporgente e occhiali scuri, forniscono coccarde adesive al pubblico inneggianti al settimo Congresso Nazionale dell'**ALCI - ASSOCIAZIONE LUPI CATTIVI D'ITALIA**. Dentro, in perfetto stile elettorale, accattivanti striscioni che magnificano questo o quel candidato alla carica di Presidente dell'Associazione, ancora bandiere, ancora musica, festa e colori, ancora un Lupo che stringe la mano ai delegati pubblico che arrivano, da il benvenuto e si congratula.
Il Teatro è il luogo dove stanno per aprirsi i lavori del settimo congresso nazionale dell'ALCI, Associazione Lupi Cattivi d'Italia, Congresso che dovrà rinnovare le cariche sociali ed eleggere il nuovo Presidente.
Al centro del palco troneggia un podio dove i vari candidati prenderanno la parola.

Entra sul palco il conduttore del Congresso, il **Lupo Cerimoniere**, ha una giacca demodé, piena di lustrini che riflettono luce in tutta la Sala, annuncia l'importante momento, raccomanda di essere partecipi e calorosi con tutti i candidati e che alla fine sia il Lupo più feroce ad essere eletto. Il Congresso sarà trasmesso in diretta televisiva affinché tutti i branchi, i lupi solitari, gli abitanti delle selve oscure, i lupi malati ed anziani, possano seguirlo e rendersi conto della grandezza della specie. Non è mai accaduto in passato, pur tuttavia esiste un rischio di intercettazione, è possibile che i **Cacciatori** possano captare il segnale individuando il luogo del Congresso con tutte le possibili disastrose conseguenze del caso. E' ritenuto comunque prioritario veicolare al meglio l'immagine dei Lupi e dare il senso della forte compattezza dei branchi, che i Cacciatori intercettino pure ma percepiscano innanzi tutto la grandezza dei Lupi e della loro razza. A tal proposito sono stati predisposti dei cartelli che indicano precisi comportamenti da seguire, ad esempio, "silenzio assoluto", "applauso", "delirio", c'è anche un cartello che riguarda i Cacciatori e quando si accenderà i delegati dovranno sonoramente manifestare il loro dissenso. Dopo la corale esecuzione dell'Inno Nazionale dei Lupi, i candidati si alternano sul podio narrando le loro più efferate imprese e ricevendo, a seconda del coraggio mostrato, i diversi livelli di gradimento del pubblico presente in Sala e di tre Lupi\burattini\delegati che rappresentano una sorta di coscienza critica dello stesso. C'è **Lupo Ambrogio**, il suo slogan è "Lupi ieri, Lupi oggi, Lupi sempre", è il Lupo che ha compiuto le note imprese nella favola di Cappuccetto Rosso, viene fischiato poiché considerato inadeguato e non al passo con i tempi. C'è **Lupo Virgilio**, la sua è una riforma all'insegna della rete e del web, sostiene la necessità dell'innovazione tecnologia, vuole mettere ogni branco on-line in maniera che le informazioni su trappole e Cacciatori siano rese note a tutti in tempo reale, il suo slogan è "LupoVirgilio.it, la svolta che cercavi. Lupi di tutto il mondo on-line". C'è **Lupo Ercole**, la sua è una risposta di forza al sistema dei Cacciatori, i Lupi non debbono ridursi a vivere come ebeti davanti allo schermo di un computer, i Lupi debbono fieramente terrorizzare, "meglio un giorno da Lupi che cento da pecora" è il suo slogan. C'è **Lupo Maurizio**, "La forza senza il controllo non è nulla", non condivide la svolta tecnologica, i Lupi non sono talpe, sono liberi. Non condivide neanche la proposta tutta fisica di Lupo Ercole, uno scontro con gli umani è sicuramente perdente, andavano attaccati quando soli e smarriti si muovevano nel mondo e in quel tempo i Lupi già cacciavano in branco. I Lupi però si sono lasciati incantare dallo sguardo umano e ne hanno addirittura allevato i piccoli, la Lupa di Roma insegna. Lupo Maurizio propone un progetto a lungo termine, bisogna infiltrare Lupi tra gli umani, Lupi che riescano a seminare discordia appellandosi a tutto ciò che possono, colore della pelle, confini geografici, passioni sportive, gli uomini debbono litigare tra loro, debbono farsi la guerra, debbono indebolirsi, quando questo accadrà i Lupi potranno attaccare, vincere e diventare loro la specie dominante. Si arriva così al momento della votazione per la carica di Presidente, il pubblico vota il candidato che ritiene più idoneo, i voti vengono contati e quando si arriva al momento della proclamazione...



Domenica 9 dicembre 2012 ore 17

TEATRO CREST (Taranto)

LA STORIA DI HANSEL E GRETEL

a partire dai 5 anni

Teatro d'attore

testo **Michelangelo Campanale**

scene luci e regia **Michelangelo Campanale**

con **Catia Caramia, Giulio Ferretto, Paolo Gubello, Maria Pascale**

costumi **Cristina Bari**

assistente di produzione **Sandra Novellino**

tecnico luci **Vito Marra**

spettacolo vincitore premio "L'uccellino azzurro" 2009

Nella regione tedesca dello Spessart esiste ancora una fitta foresta, difficile da attraversare con i suoi pochi e aspri sentieri, resi ancora più difficoltosi da giganteschi e ombrosi pini e faggi, i cui rami intralciano il cammino. Per i contadini della zona è "il bosco della strega", per via di un rudere con i suoi quattro forni e della storia di una donna bellissima che, con i suoi dolci magici, catturava quanti, perdendosi nel bosco, arrivavano nei pressi della sua casa. Sembra essere questa l'origine della fiaba di Hansel e Gretel, racconto "ombroso" come il bosco, reso ancora più inquietante dalla presenza di una donna che appare ai due fratellini bellissima, accogliente e materna, ma strega che inganna e mangia i bambini. Nello spettacolo, come nella fiaba, la sua presenza getta una luce mutevole su ogni passaggio della storia: il giornaliero inganno dell'immagine nasconde verità opposte o semplicemente più complicate.

La casa, il bosco, il sentiero illuminato dai magici sassolini, le piume lucenti del cigno, tutto gira e si trasforma, per poi ritornare con una luce nuova, come il sole ogni mattina.

"Cosa è buono? Cosa è brutto? Ciò è vero o ciò appare... non lasciatevi ingannare!".

In tempi di recessione economica, raccontare ai bimbi della società dei consumi una favola che prende avvio proprio dalla prosastica difficoltà di un padre e di una madre a sfamare i figli può non essere un esercizio di stile. Del resto, le favole non lo sono mai. Quali ansie d'abbandono, paura di non vedere soddisfatti i propri bisogni, quali fantasmi prendono corpo in bambini che sentono minacciata la propria avidità di benessere? Uno spettacolo sospeso tra realtà e favola, perché i bambini imparino a dare valore alle cose e soprattutto alla loro capacità di discernere e conquistarle, a superare la dipendenza passiva, quella dai genitori e quella... dall'abbondanza.





Domenica 13 gennaio 2013 ore 17

IL TEATRO PROVA (Bergamo)

PARCOPINOCCHIO

a partire dai 4 anni

IL DIRITTO DI ESSERE BAMBINO con il patrocinio del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus
Teatro d'attore

testo e regia **Silvia Barbieri**

interpreti **Patrizia Geneletti, Chiara Masseroli, Stefano Mecca, Francesca Poliani**

progetto luci **Alessandro Andreoli**

scene, costumi e oggetti **Angelo Alfonso Andreoli**

“**Parcopinocchio**” evoca un luogo piacevole e accogliente come il parco in cui ogni bambino può giocare e trovarsi con gli altri. E proprio come Pinocchio crescere attraverso sbagli, bugie, divertimenti, sgridate, medicine, fatiche e soprattutto affetto. Il testo riscritto e allestito in chiave giocosa e comica da Silvia Barbieri abbina i personaggi del famoso romanzo di Collodi ai Diritti dei Bambini: Pinocchio è infatti la prima firma che compare sulla Carta a tutela dei Diritti dei Bambini dell'UNICEF, che patrocina lo spettacolo rivendicando la tutela e la cura del mondo dell'infanzia da parte degli adulti. In una girandola di apparizioni e siparietti, il pubblico-bambino, assisterà ad una giostra di incontri e coinvolgimenti teatralizzati, nella famosa storia di Pinocchio. Con il burattino entrerà nel Gran teatro dei burattini di Mangiafuoco, verrà adescato dal Gatto e dalla Volpe, ascolterà le noiose raccomandazioni del Grillo Parlante, sarà curato dalla Fata Turchina, verrà difeso per finta dal Gorilla Giudice, canterà scanzonato con Lucignolo, verrà rapito dall'Omino di Burro e portato nel Paese dei Balocchi dove si trasformerà in un asino per essere venduto e sfruttato dal Domatore del Circo. Chiamato a intervenire, il pubblico ritroverà con il burattino, grazie all'intervento della Fata, la bellezza e il diritto di essere un bambino e come tale di essere protetto. Il diritto di sbagliare è proprio di chi sta crescendo e Pinocchio lo ricorda continuamente. Attorno a lui, i personaggi positivi e negativi del romanzo sono emblemi della responsabilità dell'adulto verso questo processo delicato e prezioso: garantire affetto e essere difeso e tutelato contro lo sfruttamento e i maltrattamenti. La storia di Pinocchio, il burattino che si comporta come un bambino nel mondo dei grandi, ci offre lo spunto per avvicinarci ad alcuni di questi diritti, tramite i personaggi della vicenda.

Domenica 24 febbraio 2013 ore 17

COMPAGNIA DELL'ALBA (Ortona)

in coproduzione con Teatro Stabile d'Abruzzo

NUNSENSE ... LE AMICHE DI MARIA

a partire dai 6 anni

Il musical delle suore

di **Dan Goggin**

traduzione e adattamento teatrale **Fabrizio Angelini** e **Gianfranco Vergoni**

regia e coreografie **Fabrizio Angelini**

NUNSENSE (gioco di parole tra **NUN** - suora e **NONSENSE**), ha debuttato nel teatro “Cherry Lane” di New York il 12 Dicembre 1985. È stato il secondo musical della storia Off-Broadway per permanenza continuativa in scena (8 anni). Ha vinto quattro premi “Outer Critics Circle Awards”, tra i quali quello di miglior musical off-Broadway ed è stato rappresentato in tutto il mondo in più di 26 lingue. *Nunsense* ha avuto anche un seguito. Anzi, più di uno: *Nunsense 2 the sequel*, *Nunsense jamboree* (una versione country), e perfino *Nunsense a-men*, una versione con tutti i ruoli interpretati da attori maschi.

La trama Impegnate in una partita di bingo dalle Focolarine, la Reverenda Madre, Suor Uberta, Suor Robertanna, Suor Leonella e Suor Amnesia sopravvivono alla fatale zuppa al finocchio che la povera Suor Giulia ha servito per cena alle 52 sorelle del Certosino Zelo. Tornate in convento le 5 protagoniste trovano tutte le consorelle con la faccia nella minestra! Non avendo la possibilità economica di seppellirle tutte, sono costrette a conservare le ultime 4 sfortunate... nel congelatore! Ma le amiche di Maria non si danno per vinte e mettono in scena uno spettacolo per raccogliere il resto dei soldi. Fabrizio Angelini firma la regia originale e le coreografie di questo spettacolo.

Regia riprodotta di Alessia de Guglielmo, coreografie riprodotte da Paola Ciccarelli, direzione musicale di Gabriele de Guglielmo, supervisione generale di Fabrizio Angelini.

Queste le premesse dell'esilarante spettacolo stile *Sister act*, rappresentato ora in lingua italiana per la regia di Fabrizio Angelini, (lunga esperienza con la Compagnia della Rancia), regista, coreografo e musicista. La commedia ha come protagoniste 5 suore (ognuna con la sua storia) che cantano, ballano e recitano cercando di dimostrare la loro capacità all'interno di uno spettacolo che servirà per raccogliere i fondi destinati ad uno scopo ben preciso. Nell'adattamento la vicenda è trasferita in Italia ai giorni nostri. Le cinque suore sono ben calate nella vita di oggi, con tutti i nessi e connessi, ben informate sugli avvenimenti e sulla cronaca, nonché sugli eventi televisivi, con tanto di riferimenti a Suor Paola, don Mazzi...
lo spettacolo inoltre, ha un allusivo sottotitolo: “le amiche di Maria”...

